



Photo by Dili on Unsplash

Certificazione delle competenze

Compiendo un notevole sforzo di memoria, per molti di noi è possibile ripercorrere l'evoluzione compiuta dalla nostra professione negli ultimi 20 anni. In un arco temporale in cui il genere umano ha visto gonfiare ed esplodere bolle speculative, stravolgere gli equilibri geopolitici, erodere le proprie sicurezze, annientare interi mercati e in ultimo, disgregare le proprie convinzioni sotto la pressione di un'emergenza pandemica, la nostra professione è cresciuta ostinata e determinata. Nel moltiplicarsi di questi "cigni neri", la consapevolezza dell'assoluta interdipendenza del rapporto uomo/ animale/ambiente si è sempre più consolidata. Stabilire a posteriori le cause di un cigno nero è l'errore più comune in cui si possa incorrere. D'altro canto, non è oggi il momento di individuare colpe e meriti. Non è un errore, invece, prendere atto di ciò che il mondo chiede per progettare il nostro futuro.

In questi anni la Federazione ha più volte sentito la necessità di rispondere a una crescita dinamica della professione che non sembrava essere codificata da nessuno schema preordinato. Il sistema SPC ne è l'esempio lampante: riconoscere la validità di una formazione di qualità che non trova inquadramento nell'educazione continua in medicina. Ancora, la determinazione di rispondere a una specifica richiesta del mercato codificando procedure d'accesso per l'iscrizione in elenchi di professionisti con particolari competenze. In tale contesto si inserisce, anche, la particolare attenzione prestata all'iniziativa Vetcee, volta a certificare percorsi formativi in ambito europeo. Ognuno di questi passaggi si incardina in un processo di qualificazione del medico veterinario che, per imprinting formativo, sente la necessità di porsi in continua competizione con se stesso, migliorando le proprie competenze. Secondo Benjamin Disraeli il segreto del successo è la costanza del proposito. Ed è alla costanza del proposito che la Federazione sente il bisogno di rivolgersi.

La pressione del mercato, la crescita del settore e le orme tracciate da chi ci ha preceduto, hanno condotto alla determinazione che fosse necessario riprogettare il nostro futuro spingendoci oltre. L'accordo quadro sottoscritto con l'agenzia CERTING è figlio di questa consapevolezza.

La Federazione conosce il rigore e i sacrifici con cui i medici veterinari investono tempo e risorse per acquisire competenze sempre più specialistiche e conformi alle richieste di mercato e intende riconoscerne il merito. Sia chiaro: la certificazione delle competenze non serve a stilare un elenco di buoni e di cattivi, né a tagliare fuori dal mercato coloro i quali intendono continuare ad esercitare la professione come hanno sempre fatto. Il medico veterinario di fiducia continuerà a essere il caposaldo di quella medicina veterinaria territoriale che quotidianamente educa e offre un servizio importante alla comunità. Non sono gli ostacoli a far crescere la professione, ma le opportunità. Le opportunità si cercano e si costruiscono e nei casi più illuminati, si inventano. Immaginare una professione che cresce in armonia con questi sentimenti è molto meno difficile che cercare di ricordare dove si trovava la medicina veterinaria appena 20 anni fa.

Questo sforzo di immaginazione deve essere compiuto da tutte le anime della professione, traducendo il sogno in fatti concreti. Da questo momento in poi si apre una fase di interlocuzione con gli Ordini che prevede anche dei momenti di formazione specifica già nel mese di novembre, per poter raggiungere un accordo sugli schemi di certificazione proprietari. Questa rappresenta la fase pregnante della costruzione del percorso di certificazione e la base su cui si fonderà una parte del futuro della professione medico veterinaria. Alan Kay, riprendendo una citazione di Abramo Lincoln, disse: "Il miglior modo per prevedere il futuro è inventarlo". La medicina veterinaria lo sta facendo.

Firmato l'accordo tra Fnovi e Certing - organismo accreditato da Accredia e costituito all'interno della Fondazione CNI



di **LUIGI EMILIANO ZUMBO**
Segretario FNOVI